UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

UFFICIO STAMPA
AREA COMUNICAZIONE E MARKETING
VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA
TEL. 049/8273041-3066-3520
E-MAIL: stampa@unipd.it
AREA STAMPA: http://www.unipd.it/comunicati

Padova, 21 novembre 2017

ADHD - Disturbo dell'attenzione e iperattività
Lezione con Mario Liotti al Vimm

Giovedì **23 novembre alle ore 14.30** in Aula Seminari al **Vimm - Fondazione ricerca biomedica avanzata** in via Orus, 2 a Padova, **Mario Liotti** dell'Università di Padova e Simon Fraser University (Vancouver, Canada), terrà un seminario su "*Neuroimmagini, elettrofisiologia e Adhd".*

Nel corso dell'incontro **Mario Liotti** illustrerà i processi connessi alla domanda: "Cosa possiamo imparare da neuroimmagini ed elettrofisiologia sul disturbo dell'attenzione e iperattività (Adhd)?". L'incontro fa parte di un ciclo di seminari organizzati da Padova Neuroscience Center e dal Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova.

«L'ADHD è una patologia comune dell'infanzia, - afferma **Liotti** - i cui sintomi persistono spesso nell'età adulta, con costi considerevoli sia per l'individuo che la società. Farmaci stimolanti sono spesso una soluzione efficace per controllare i sintomi dell'ADHD, ma in diversi paesi sono prescritti in eccesso, e le loro conseguenze a lungo termine sono poco conosciute. L'efficacia di diversi trattamenti comportamentali è ancora da valutare. Markers neurobiologici dell'ADHD derivati da tecniche di neuroimmagini ed elettrofisiologia possono avere un ruolo importante nel determinare quale trattamento è più indicato per un dato individuo, e quali strutture/networks cerebrali sono possibili bersagli di trattamenti di neurostimolazione. Il mio seminario passa in rassegna una serie di studi che ho condotto nell'arco degli ultimi vent'anni all'Health Science Center di San Antonio, in Texas e all'Università di Nottingham, nel Regno Unito, e che poi ho continuato in collaborazione, utilizzando una combinazione di Elettrofisiologia (Potenziali Evocati) e Risonanza Magnetica funzionale (fMRI) in popolazioni di bambini e adolescenti con ADHD e con gruppi di controllo tipici e atipici. Questi studi hanno testato due modelli teorici prevalenti dell'ADHD, quello di un deficit del Controllo Inibitorio (Barkley) e quello di un deficit nei meccanismi di Motivazione e Reward (Sonuga-Barke), e forniscono a mio avviso importanti indicazioni sull'efficacia sia di trattamenti stimolanti, che di manipolazioni di incentivi motivazionali della prestazione. Questi ultimi appaiono particolarmente promettenti in relazione a trattamenti comportamentali che forniscano una possibile alternativa all'uso spesso controverso di farmaci stimolanti.»

Mario Liotti, docente dell'Università di Padova ed Emeritus Professor di neuroscienze cognitive alla Simon Fraser University, è un ricercatore di livello internazionale, con una produzione di oltre un centinaio di pubblicazioni scientifiche. Dal 2016 Liotti è docente

all'Università di Padova grazie al progetto "*Brain Gain*" che ha riportato a Padova tanti ricercatori che avevano lasciato l'Italia per lavorare all'estero. Tra le sue aree di ricerca c'è lo sviluppo dell'attenzione e delle funzioni esecutive in bambini tipici e con disturbi dell'attenzione e le interazioni tra emozioni e processi cognitivi in individui normali e pazienti con disturbi affettivi. Nel 2003 ha ricevuto a New York il Premio Arnold Pfeffer per il miglior contributo scientifico alla neurobiologia delle emozioni.